

ORATORIO

Torino, 15 agosto 1907.

S. FRANCESCO DI SALES

Via Cottolengo, 32

TORINO



Cari Confratelli,

Siamo in questi giorni amareggiati da tante pene che credo cosa buona sollevare il vostro spirito con qualche consolazione. Vi comunico perciò una lettera che l'Ispettore romano scriveva al sig. D. Rua proprio il giorno che scoppiava in Liguria la terribile bomba che doveva fare parlar tanto dei poveri salesiani. Questa lettera ho potuto sottrarla al sig. Don Rua e coll'approvazione di tutti i membri del Cap. Sup. ve la comunico. Da essa apprendremo a stimare il Ven. D. Bosco ed il suo degno successore D. Rua. In ricompensa del regalo che vi faccio, ricordatevi presso il Signore del vostro

Affez.mo in Corde Jesu

Sac. F. RINALDI.

Rev.^{mo} ed amatissimo Sig. D. Rua,

Dai precedenti telegrammi Ella conosce la favorevole discussione della S. Cong. dei Riti martedì, e l'approvazione amplissima del S. Padre ieri mattina mercoledì. Lo stesso Segretario Mons. Panici ce ne recava la notizia sul mezzogiorno, appena cioè il Card. Cretoni Prefetto della Congregazione ritornava dall'Udienza Pontificia. Alcune ore dopo l'Em.mo Vives y Tuto, Ponente della Causa, degnavasi venire in persona a farmene le più cordiali congratulazioni; sicchè stamane mi tenni in obbligo di recarmi a ringraziarlo della degnazione avuta e benevolenza mostratami.

Non potrei certamente riferirle, amatissimo Padre, il calore d'affezione e di devozione con cui l'Em.mo Vives prese a parlarmi di D. Bosco, della Congregazione e di Don Rua; mi pare però di far bene riferendole la sostanza di quel colloquio.

Alle mie parole di ringraziamento per la visita di Lui, « Io non venni soltanto per rallegrarmi colla Congregazione, — aggiunse subito, — ma per raccogliermi a pregare nel tempio da Lui costruito al Sacro Cuore, e in quel tempio raccomandarmi a Lui come a celeste Patrono. » Sono felicissimo di aver dovuto studiare a fondo la vita » di Don Bosco, perchè ho potuto conoscere che egli fu un » gran santo! Già quando si vede una Congregazione che » fa veramente bene, (e tale è sicuramente anche la loro) » si può sempre dire con ragione: in fondo e alla radice » vi è sicuramente un santo. Ma io l'ho toccato con mano » in questi giorni studiando la vita di Don Bosco, loro

» *Fondatore. Celesti carismi, sicchè si potrebbe dire che*
» *Iddio quasi in un cinematografo continuo gli manife-*
» *stasse il futuro della sua Congregazione, dei suoi figli*
» *ed alunni; e qui mi accennò vari fatti, come quell'ab-*
» *bassarsi il berretto sulla fronte che facevano alcuni pel*
» *timore che Don Bosco leggesse sulla loro fronte i loro*
» *peccati, e quella mirabile istoria di Mons. Cagliero. Ma*
» *oltre ai celesti carismi, che tesori di virtù! Un amore*
» *alla Madonna che eguaglia quello dei più grandi santi,*
» *un amore alla Passione che gli soffocava il petto, le virtù*
» *religiose tutte in grado perfetto, e, quale contrassegno*
» *infallibile di santità, era straordinario nell'ordinario,*
» *sicchè nulla trapelava all'esterno nella sua vita comune.*
» *Veda, ho studiato assai la vita di Don Bosco e la*
» *sua figura mi appare sempre più provvidenziale. La*
» *notte di lunedì passato, all'una e mezzo, io stavo ancora*
» *studiando per la discussione di martedì mattina; vi erano*
» *otto cardinali; riuscì favorevolissima; e creda che l'in-*
» *trodursi la causa di beatificazione a soli 19 anni della*
» *morte, con una vita che ha rapporti con tutti, è già*
» *prodigioso.*

» *Scriva al sig. Don Rua che faccia dare ogni possi-*
» *bile pubblicità al Decreto, che ne affiggano copia nelle*
» *Chiese tutte della Congregazione, che facciano conoscere*
» *bene il tenore del decreto a tutti i salesiani, a tutti gli*
» *alunni, a tutti i Cooperatori, ed anche alle persone del*
» *mondo per mezzo della stampa. È una notizia che in-*
» *teressa il mondo intero e che deve apportare grazie straor-*
» *dinarie a tutti, secondo il proprio stato; ed io per me,*
» *— concludeva piamente il Cardinale, — mi sono eletto*
» *Don Bosco a mio patrono speciale. »*

E qui, amatissimo sig. Don Rua, la sua modestia mi
permetta di aggiungere altre cose che l'Em.mo Vives mi
comunicava affettuosamente: « Studiando Don Bosco ho
» *imparato a stimare di più Don Rua; ho visto la spe-*
» *ciale Provvidenza di Dio a riguardo di lui, nel chia-*
» *marlo per primo, nel prepararlo, nel fargli seguire passo*

» passo Don Bosco, perchè fosse un altro Don Bosco. E
» Don Rua ha tali rapporti intimi con Don Bosco che
» può dirsi: « una reliquia vivente di Don Bosco! » Oh,
» scriva, scriva a Don Rua che, se prima io gli voleva
» bene (ed egli lo sa che gliene volevo) adesso gliene voglio
» ancora di più, perchè studiando la vita di Don Bosco
» ho visto quali rapporti egli abbia col nuovo Venerabile
» Servo di Dio. Se mai Don Rua venisse in stato di non
» poter più far nulla, non importa, basta la sua presenza,
» lo tengano sempre in mezzo e in capo a loro, perchè
» egli è la reliquia vivente di Don Bosco. Gli dica che
» in compenso di quel poco che ho fatto per la Causa di
» Don Bosco, mi iscriva in modo speciale fra i Coope-
» ratori, poichè tale voglio sempre essere per la loro Con-
» gregazione, che è la Congregazione del mio Patrono
» Don Bosco! »

Questa è la sostanza del colloquio avuto coll'Eminen-
tissimo Ponente, che mi lasciò l'animo ripieno di allegrezza
di spirito, e meno freddo nel desiderio di imitarne le virtù.

Perdoni se fui prolisso; mi raccomandi Lei a Don
Bosco e la mia conversione sarà sicura.

Umil.mo e aff.mo come figlio

D. Conelli.